

IL NUOVO CORRIERE DELLA SERA e **IL CORRIERE D'INFORMAZIONI**

Per abbonamenti e informazioni: **LA DONNE** (Cassa di Roma) - **LA DONNE** (Cassa di Roma) - **LA DONNE** (Cassa di Roma)

Per abbonamenti e informazioni: **LA DONNE** (Cassa di Roma) - **LA DONNE** (Cassa di Roma) - **LA DONNE** (Cassa di Roma)

INSEGNAMENTI DI UN CONVEGNO

Si è concluso il terzo convegno per il commercio estero indetto dalla Camera di commercio di Milano. Sono riuniti, questi, di economisti ed operatori che hanno già una tradizione di fattive discussioni. Il primo convegno nel 1946 quando l'insediamento del nostro apparato produttivo era impedito dalle asprezze burocratiche; eppure la trovata, proprio suggerita da quel convegno, di lasciare 50 della valuta agli esportatori in modo che questi potessero liberamente servirsi per l'importazione di materie prime e per venderla sul mercato, costituì una reale svolta, dopo il conflitto, per la ripresa dei nostri traffici con l'estero. Ma verso lo scoppio economico odierno si caratterizza da vivacissimi cambiamenti di scena. Occorre, quindi, che i dirigenti della nostra politica commerciale e valutaria li seguano con duttili manovre. Nel 1947, ad esempio, il sistema della valuta fu modificato, e fu fatto il suo tempo. O meglio, in relazione all'andamento dei prezzi e costi interni rispetto a quelli mondiali, tale sistema più non consentiva un cambio medio atto a sostenere la concorrenza sui mercati internazionali, quindi venne provveduto a un nuovo sistema. Il secondo convegno, per cui formalmente si mantenne il sistema del 50%, ma il cambio venne adeguato al 100% a quello di mercato. Il terzo convegno quello concluso l'altro giorno, è stato dedicato al problema del "Ho detto: il mondo economico odierno, e quindi gli scambi internazionali, sono caratterizzati da vivacissimi cambiamenti di scena. Basti soffermarsi, a questo proposito, a considerare i riflessi dell'E.R.P. sui nostri traffici con l'estero. La quantità del 1938, si è calcolata che le importazioni, a prezzi invariati, sono passate a 115,62 nel 1947 ed a 106,19 nel 1948. Le esportazioni, invece, sono passate da 100 nel 1938 a 98,00 nel 1947, a 84,41 nel 1948. Inoltre si sono conservate, inalterate, le tendenze della provenienza e della destinazione delle nostre correnti commerciali. In generale oggi acquistiamo e vendiamo assai di più nell'area del dollaro, rispetto all'anteguerra. I pagamenti in dollari sono aumentati in modo che, in qualche condizione, come lo sblocco preventivo delle dichiarazioni di inconvertibilità, un diritto di finanziamento di 25 milioni di dollari pari a 6 milioni di lire, è stato, evidentemente, i negoziati furono ottimisti per quanto riguarda il volume delle importazioni e non temnero in adeguato conto le nostre possibilità di importazione dall'area del dollaro col fondi dell'E.R.P. Il mancato pareggiamento tra le importazioni e le esportazioni nei confronti dell'area della sterlina ha determinato una pressione sulla circolazione, giacché l'Istituto dei cambi, finanziato dalla Banca d'Italia, acquista dagli esportatori più sterline di quanto non riesca a vendere agli importatori.

Optimismo a Washington per la conferenza di Parigi

Prossimo viaggio di Baruch in Europa - Il finanziere americano si recherebbe in Russia per incontrarsi con Stalin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Nuova York 3 giugno, notte. Un accentuato ottimismo si notava oggi a Washington sulla possibilità di un accordo di pace che anche la seduta di domani dei quattro sarà segreta e considerato un segno estremamente favorevole. Si ricorda che negli ambienti del Dipartimento di Stato che la conferenza di Parigi sembra presentarsi adesso molti elementi di similitudine con la famosa conferenza per il trattato di pace con l'Italia e gli Stati dell'Europa orientale al Waldorf Astoria di New York nel 1946. Anche allora fu il sistema delle sedute segrete che fece uscire la conferenza dal binario morto e portò alla conclusione di un accordo.

In altri tempi l'annuncio di una nuova tariffa doganale avrebbe stimolato scontri di interessi atti a illuminare l'opinione pubblica su questa fondamentale questione per il nostro avvenire economico. Ed è tutta ammessa la necessità di produrre e vendere a prezzi internazionali; i dazi, invece, non agevolano il progresso economico. E' stato, soprattutto, per il nostro avvenire economico che manifesta una così alta propensione per il commercio estero. Ma oggi il problema doganale è mascherato da ben altre limitazioni del commercio internazionale che creano monopoli e privilegi a favore di particolari interessi. Occorre, quindi, eliminare ogni contingente o licenza avente scopo protettivo; la difesa dell'attività produttiva nei confronti della concorrenza estera deve attuarsi unicamente attraverso la manovra doganale. Ma anche questa manovra deve essere condotta in funzione del tempo. Occorre, in altre parole, data e non sempre concessa la necessità della protezione, che i dazi abbiano una limitata durata, con un sistema di riduzioni graduali e predeterminate. E' un sistema di commercio estero, ha una discussione l'antichissima questione se i dazi protettivi siano da preferirsi i premi di produzione. Infatti, quando si intende avviare una data attività produttiva, pare senz'altro più vantaggioso il sistema dei premi pagari direttamente e immediatamente, piuttosto che proteggerla con la cortina fumogena del dazio. Ogni intervento statale, infatti, sotto forma di imposta, di dazio, di regolamentazione di legge, determina un trasferimento di ricchezza da gruppi di cittadini ad altri gruppi; e il mezzo che si possa pretendere, dunque, è quello di vedere con chiarezza e chi risuota.

Libero Parliamento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
Venezia 3 giugno, notte. Prima giornata di lavori del congresso democristiano, al Lido. C'era De Gasperi, che fu affettuosamente salutato da lunghi applausi.

DISCORSO DI CAPPI AL CONGRESSO DI VENEZIA

I CAPISALDI DELLA POLITICA D.C.: restaurazione della legge e riforme sociali

Una vittoria della sinistra dossettiana nella composizione del consiglio nazionale del partito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
Venezia 3 giugno, notte. Il ministro degli Esteri, Alcide De Gasperi, ha parlato al congresso democristiano di Venezia, in una conferenza stampa. Il ministro ha parlato di una restaurazione della legge e di riforme sociali. Ha detto che il partito deve essere più unito e che deve essere più attivo. Ha detto che il partito deve essere più unito e che deve essere più attivo.

FUSI IN UN SOLO ORGANISMO sindacalisti repubblicani e socialdemocratici

La C. G. I. L. accetta la procedura dei contratti provinciali nella vertenza bracciantile

Roma 3 giugno, notte. I sindacalisti repubblicani e socialdemocratici, usciti dalla C.G.I.L. si fonderanno con i repubblicani in un unico organismo, nomineranno un comitato direttivo provvisorio e lanceranno un manifesto programmatico al Paese. La forza delle due correnti non è molto, si aggira, nel grosso modo, sui 200.000-300.000 iscritti. Ma, nell'attuale sfaldamento sindacale, esse intendono creare un nucleo capace anche di attirare i lavoratori sciudati e ancor non mossi, probabilmente si uniranno in un nuovo più ampio organismo con la C.G.I.L. e con altre forze.

Le destre francesi respingono l'intransigenza degli olisti

La pubblicazione delle memorie postume del generale Giraud segna il momento in cui le forze dell'ortodossia conservatrice si lasciano dietro colui che è stato il loro temporaneo sostegno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi 3 giugno, notte. Un episodio importante della vita francese è la pubblicazione delle memorie postume del generale Giraud. Giraud, che fu uno dei più grandi eroi della guerra, è stato il capo della resistenza francese. Le sue memorie, pubblicate da un editore di sinistra, sono state lette con grande interesse. Le memorie di Giraud, che furono pubblicate da un editore di sinistra, sono state lette con grande interesse.

Un episodio importante

La storia del dissidio

Ma per Giraud la prospettiva era diversa. Se egli era ostile ai Tedeschi, egli era patriota. Per Giraud la terza Repubblica non doveva essere spazzata via dal colpo di Stato di Vichy. La resistenza era quindi il primo episodio di una rivoluzione politica e sociale che doveva spazzare via la terza Repubblica e i suoi uomini e i suoi partiti. Ma, fatto più importante, ora l'attacco a De Gaulle parte ora dalle destre e si serve dell'organo di stampa più importante del campo moderato conservatore, il "Journal de France". In quale momento della politica francese cade questo episodio? Il lettore ha già visto che non è stata nessuna crisi di Governo. Le minacce di dimissioni dei ministri, le dimissioni in sé, non sono state in sé un inferno di grado, ribelle, che a suo parere, doveva solo obbedire ai suoi ordini. Tedeschi e nazisti erano i nemici di Giraud. Ma, fatto più importante, ora l'attacco a De Gaulle parte ora dalle destre e si serve dell'organo di stampa più importante del campo moderato conservatore, il "Journal de France".

INSEGNAMENTI DI UN CONVEGNO

Si è concluso il terzo convegno per il commercio estero indetto dalla Camera di commercio di Milano. Sono riuniti, questi, di economisti ed operatori che hanno già una tradizione di fattive discussioni. Il primo convegno nel 1946 quando l'insediamento del nostro apparato produttivo era impedito dalle asprezze burocratiche; eppure la trovata, proprio suggerita da quel convegno, di lasciare 50 della valuta agli esportatori in modo che questi potessero liberamente servirsi per l'importazione di materie prime e per venderla sul mercato, costituì una reale svolta, dopo il conflitto, per la ripresa dei nostri traffici con l'estero. Ma verso lo scoppio economico odierno si caratterizza da vivacissimi cambiamenti di scena. Basti soffermarsi, a questo proposito, a considerare i riflessi dell'E.R.P. sui nostri traffici con l'estero. La quantità del 1938, si è calcolata che le importazioni, a prezzi invariati, sono passate a 115,62 nel 1947 ed a 106,19 nel 1948. Le esportazioni, invece, sono passate da 100 nel 1938 a 98,00 nel 1947, a 84,41 nel 1948. Inoltre si sono conservate, inalterate, le tendenze della provenienza e della destinazione delle nostre correnti commerciali. In generale oggi acquistiamo e vendiamo assai di più nell'area del dollaro, rispetto all'anteguerra. I pagamenti in dollari sono aumentati in modo che, in qualche condizione, come lo sblocco preventivo delle dichiarazioni di inconvertibilità, un diritto di finanziamento di 25 milioni di dollari pari a 6 milioni di lire, è stato, evidentemente, i negoziati furono ottimisti per quanto riguarda il volume delle importazioni e non temnero in adeguato conto le nostre possibilità di importazione dall'area del dollaro col fondi dell'E.R.P. Il mancato pareggiamento tra le importazioni e le esportazioni nei confronti dell'area della sterlina ha determinato una pressione sulla circolazione, giacché l'Istituto dei cambi, finanziato dalla Banca d'Italia, acquista dagli esportatori più sterline di quanto non riesca a vendere agli importatori.

Einaudi rinvia la visita alla Pira di Padova

Padova 3 giugno, notte. Per un'improvvisa indisposizione, il Capo dello Stato non potrà domani intervenire alla inaugurazione della Pira di Padova. Egli ha però promesso di visitare il mercato pavlovino nei prossimi giorni, appena ristabilito.

SEDICI ARRESTI A PARIGI per il presunto complotto del R.P.F.

Opposte interpellanze su quella che i gollisti definiscono una «provocazione»